

Io

di Mauro Escher
Categoria C (adulti)

Salve, mi chiamo Mauro ed è la prima volta che scrivo di me ma cercherò, usando un arco, di esprimermi e raccontarmi senza rompermi in questa depressione che mi pervade, mi divora e assale abbandonando l'ego in un mare di sale, ma adagio, adagio ritrovo me stesso, per piacere o per natura, fa lo stesso, perché ricevo la forza per andare avanti sicuro che un giorno ne uscirò cantante e allora mi lascio trasportare, scivolare e cullare aspettando il momento giusto per cantare al mondo che non sono ancora morto ma solo distorto da pasticche che si aiutano il mio sforzo, ma sono incurabili di cosa sia un morso ad un cuscino inzuppato da lacrime; di un destino iniziato un bel mattino, dopo un risveglio su un lettino, come un bambino che ha bevuto un po' troppo vino e, dove, quella notte, la morte stessa ha ricercato in me la conferma che esiste un divino.

Mi addormento all'ombra di campanili futili per preti inutili che predicano il vangelo dando tutta la colpa ad un melo; ma ora sono tranquillo, pronto a colmare buchi creati da grilli che fanno solo versi e strilli convinti che così possano regalarci sonni tranquilli; ma forse non hanno capito, ma forse ci hanno mentito o forse, hanno storpiato quello che secondo me è diventato solo fiato perché so che in un domani, ci scommetterei le mani, il mondo sarà sempre migliore lasciando che i sogni facciano il loro evento anche se non si vedono nella realtà, ma si possono vestire a piacimento ed ora, alimento il fuoco della libertà anche di un solo dito, perché sono riuscito a tappare il buco di un uomo che molti credevano fallito!